



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATO DA VAIRO NULLI



È qui la festa?

Il mese di novembre per mantenere il primato volando bassi, come vuole Lucarelli



05

**FOCUS
ROSSOVERDE**

Ternana, una squadra in alta definizione!



12

TERNI AL CINEMA

Cascata delle Marmore, teatro dei sogni

i tabellini | dom.04.10.20 | **paganese vs sternana 3-0**

MARCATORI: pt 9' Vantaggiato, 20' Damian, 38' Falletti

PAGANESE (3-5-1-1): Fasan; Sbampato, Schiavino (Cap.), Cigagna (1' st Cesaretti); Carotenuto, Benedetti, Bonavolontà (13' st Scapa), Onescu (25' st Bramati), Squillace; Guadagni (39' st Isufaj), Diop (25' st Mendicino). A disp.: Campani, Bovenzi, Sirignano, Esposito, Perazzolo, Di Palma, Mattia. All.: Alessandro Errai.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi (Cap.), Suagher, Diakité, Mammarella (31' st Russo); Damian (37' st Proietti), Kontek; Partipilo, Falletti (21' st Torromino), Furlan (31' st Peralta); Vantaggiato (21' st Raičević). A disp.: Vitali, Argento, Ndir, Laverone, Bergamelli. All.: Cristiano Lucarelli.

ARBITRO: Vigile di Cosenza
NOTE: Espulso Bramati. Ammoniti Onescu, Cigagna, Suagher, Damian, Peralta. Recupero tempo pt 2', st 4'. Minuto di raccoglimento in memoria dell'addetto stampa della Paganese, Francesco "Ciccio" De Vivo, prematuramente scomparso lo scorso giugno.

mer.07.10.20 | **ternana vs palermo 0-0**

MARCATORI: --

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi (27' st Laverone), Suagher, Diakité, Mammarella; Damian (12' st Proietti), Kontek; Partipilo (27' st Peralta), Falletti, Furlan (12' st Torromino); Vantaggiato (17' st Raičević). A disp.: Vitali, Russo, Boben, Paghera, Palumbo, Frascatore. All. Lucarelli.

PALERMO (3-5-2): Pelagotti; Somma, Lancini, Marconi; Doda (17' st Accardi), Odjer, Palazzi (14' pt Broh), Martin, Valente; Rauti (45' st Floriano), Saraniti (17' st Lucca). A disp.: Fallani, Silipo, Peretti, Kanoute, Cangemi, Marong. All. Boscaglia.

ARBITRO: Gualtieri di Asti
NOTE: partita a porte chiuse. Ammoniti Lancini, Furlan, Falletti. Angoli 9-9. Recupero tempo pt 1', st 3'.



dom.11.10.20 | **casertana vs sternana 3-3**

MARCATORI: pt 30' Fedato su rigore, 37' Matarese; st 3' Falletti, 6' Peralta, 38' Furlan, 45' Cuppone

CASERTANA (4-3-3): Dekic; Hadziosmanovic, Konate, Carillo, Setola; Izzillo, Icardi (10' st Bordin), Santoro (44' st Petito); Matarese (38' st Varesanovic), Cuppone, Fedato. A disp.: Zivkovic, Avella, Buschiazzo, Petruccelli, De Sarlo, Ciriello, Matese, Valeau, De Lucia. All. Guidi.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Laverone, Boben, Diakité (22' st Russo), Mammarella (20' st Frascatore); Kontek (14' st Furlan), Palumbo; Peralta (20' st Partipilo), Falletti, Torromino (14' st Proietti); Vantaggiato. A disp.: Vitali, Damian, Ferrante, Suagher, Paghera, Raičević, Salzano. All. Lucarelli.



ARBITRO: D'Ascanio di Ancona
NOTE: Ammoniti Boben, Diakité, Proietti, Falletti, Konate, Izzillo. Recupero tempi pt 0, st 4'.

dom.18.10.20 | **ternana vs potenza 3-0**

MARCATORI: pt 14' Partipilo, 41' Boben; st 42' Falletti su rigore

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi, Suagher (30' st Russo), Boben, Frascatore (30' st Mammarella); Palumbo, Proietti (13' st Damian); Partipilo (23' st Ferrante), Falletti, Furlan; Raicevic (23' st Kontek). All. Lucarelli. A disp.: Vitali, Vantaggiato, Torromino, Paghera, Peralta, Laverone, Salzano.

POTENZA (4-2-3-1): Marchegiani; Coccia (43' st Romei), Conson, Boldor, Panico; Iuliano (1' st Di Livio) (38' st Iacullo), Sandri, Vitteritti (10' st Cianci), Ricci (1' st Coppola), Volpe; Salvemini. All. Somma. A disp.: Santopadre, Brescia, Baclet, Zampa, Di Somma.

ARBITRO: Zufferli di Udine
NOTE: spettatori paganti 541 per un incasso di 7.026 euro. Ammoniti Partipilo gioco scorretto, Panico, Suagher, Di Livio, Cianci per gioco falloso. Angoli 10-4. Recupero tempo pt 0, st 2.

mer.21.10.20 | **catania vs sternana 1-3**

MARCATORI: pt 41' Partipilo; st 14' Raičević, 22' Defendi, 35' Maldonado

CATANIA (4-3-3): Martinez; Calapai, Zanchi (8' st Pinto), Claiton, Silvestri; Albertini (1' st Rosaia), Maldonado, Welbeck; Manneh (25' st Izco), Sarao (23' st Gatto), Biondi (8' st Emmausso). A disp.: Della Valle, Cofente, Pellegrini, Vicente, Pinto, Piovanello, Pecorino. All. Raffaele.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi, Boben, Kontek, Mammarella; Palumbo (26' st Salzano), Damian; Partipilo (26' st Peralta), Falletti (17' st Paghera), Torromino; Vantaggiato (1' st Raičević). A disp.: Vitali, Russo, Suagher, Laverone, Frascatore, Proietti, Ferrante, Onesti. All. Lucarelli.

ARBITRO: Marcenaro di Genova
NOTE: ammoniti Vantaggiato, Falletti, Emmausso, Maldonado. Recupero tempo pt 3', st 5'.

dom.25.10.20 | **ternana vs foggia 2-0**

MARCATORI: pt 21' Partipilo; st 24' Falletti su rigore

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi, Boben, Kontek, Frascatore; Proietti (26' st Paghera), Palumbo; Partipilo (25' st Damian), Falletti (31' st Suagher), Furlan (12' st Torromino); Vantaggiato (12' st Raicevic). A disp.: Vitali, Mammarella, Ferrante, Russo, Peralta, Laverone, Salzano. All. Lucarelli.

FOGGIA (3-4-1-2): Fumagalli; Germinio, Gavazzi, Agostinone; Kalombo, Vitale (34' st Balde), Raggio Garibaldi (25' st Morrone), Ndiaye (26' pt Di Masi); Curcio; D'Andrea, Dell'Agnello (26' pt Garofalo). A disp.: Mascolo, Salvi, Di Jenno, Lucarelli Matteo, Aramini, Pompa, Naessens, Regoli. All. Marchionni.

ARBITRO: Colombo di Como
NOTE: spettatori 749 per un incasso di 9.743 euro. Espulso al 7' st l'allenatore in 2° del Foggia. Ammoniti Curcio, Gavazzi, Kontek, Partipilo, Garofano, Kalombo, Lucarelli (allenatore), Raggio, Garibaldi, Iannarilli. Angoli 4 a 2 per la Ternana. Recupero tempo pt 2', st 5'.

dom.01.11.20 | **ternana vs catanzaro 5-1**

MARCATORI: pt 17' Partipilo, 36' Carlini su rigore; st 7' Falletti, 14' Palumbo, 20' Raicevic, 45'+2' Ferrante su rigore

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi, Boben, Kontek, Mammarella; Palumbo (32' st Salzano), Damian; Partipilo (32' st Peralta), Falletti (25' st Paghera), Torromino (23' st Furlan); Raicevic (23' st Ferrante). A disp.: Casadei, Proietti, Vantaggiato, Russo, Suagher, Laverone, Frascatore. All. Lucarelli.

CATANZARO (3-4-2-1): Branduani; Martinelli, Fazio, Pinna; Garufo, Altobelli (31' pt Di Massimo), Corapi, Contessa (31' pt Verna); Casoli, Carlini (15' st Curiale); Evacuo (23' st Baldassin). A disp.: Ianni, Di Gennaro, Cusumano, Salines, Riggio, Riccardi, Risolo. All. Calabro.

ARBITRO: Feliciani di Termao
NOTE: partita giocata a porte chiuse per Covid-19. Nessuno ammonito. angoli 4 a 2 per la Ternana. Recupero tempo pt 1', st 3'. Partita trasmessa in diretta da Cusano Italia Tv.





Baila como El Cesar

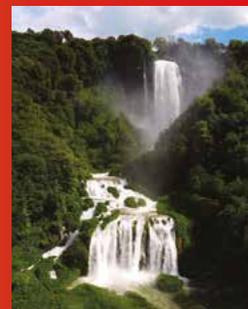
DI RICCARDO MARCELLI

Che bella stagione è l'autunno quando le combinazioni calcistiche in salsa rossoverde si allineano creando le condizioni favorevoli per essere felici. Si cercava il bel gioco? Finalmente è arrivato. Si desideravano calciatori capaci di lottare per la maglia? Finalmente ci sono. Anche un primo posto in classifica non sarebbe stato male. Conquistato pure questo. **La Ternana di Cristiano Lucarelli piace.** È un'affermazione che non può essere smentita. Almeno per quello che è riuscita a produrre in questo scorcio di campionato dove oltre al primato è riuscita pure a non perdere una partita, realizzando il maggior numero di gol non solo del girone ma anche di tutti i campionati nazionali. L'allenatore invita tutti a rimanere con i piedi ben saldi per terra perché ancora non si è ottenuta nulla. Già. In una città martoriata dalla pandemia e da altri problemi legati all'incertezza lavorativa e soprattutto sociale, il riconoscersi nella squadra di calcio serve non solo a tener lontano i cattivi pensieri ma anche a sognare un cambiamento, in meglio. Niente è scontato. Oltre alla programmazione e agli sforzi economici della presidenza targata Stefano Bandecchi, c'è pure quella determinazione nei calciatori che forse mancava nelle ultime stagioni. Alcuni sembrano rigenerati. Merito della condizione fisica o di quella mentale? Senza dubbio il fatto di aver utilizzato tutti

i calciatori della rosa, ad eccezione dei due portieri di riserva, contribuisce a mitigare il clima di una famiglia che il presidente ha voluto finire sulla sua televisione, Cusano Italia, dopo gli scivoloni di Eleven Sports. Anche in questo caso uno sforzo notevole che ha fatto gridare a qualcuno "Una visione migliore della Rai". Per giunta a gratis.

Un regalo, lo ha definito Bandecchi, ai tifosi. E le parole mai come in questo tempo che scorre debbono tornare ad avere un significato. Ecco allora che ai sogni di gloria della Ternana, si aggiunge quella di vedere una **Cascata delle Marmore** sempre più protagonista non solo al cinema, ma pure nell'amore dei turisti che l'hanno frequentata soprattutto la scorsa estate. La voglia di riscatto per la città passa ancora attraverso il motociclismo, con la vittoria di **Montanari Junior** nel campionato italiano, ma pure per le **Acciaierie** che il 31 dicembre ospiteranno lo spettacolo "L'anno che verrà" per brindare al 2021.

Piccoli segnali per aiutare a combattere il Covid-19 che purtroppo continua ad attanagliarci e che insegnare a trasformarci in una comunità coesa. Anche questo è un sogno. **Intanto balliamo come Cesar Falletti.**



sommario

2 TABELLINI
3 EDITORIALE

4 AVVERSARI + CLASSIFICA
5 FOCUS ROSSOVERDE
6 AMARCORD » LIGUORI

8 MOTOCICLISMO
10 INTERVISTE » M. MONTANARI
12 TERNI E IL CINEMA

14 INTERAMNA HISTORY
16 LA CONTROCOPERTINA
16 LA VIGNETTA DI ALFI

DAJEMO!
SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
Daje Mó Magazine
Anno V numero 74 / novembre 2020

Mensile d'informazione a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015
Editore: Photo & Coffee srls
via Leopardi, 28 - Terni
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 - Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@photocoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 12:00 del 05/11/2020

Grafica: Francesco Bellucci - Terni
fbellucci77@gmail.com
Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333
info@photocoffee.it
Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato:
Alfonso "Alfi" Amarante, M. Barcarotti,
A. Laurati, A. De Angelis, R. Pagnanini,
F. Marcelli
www.dajemo.it



Novembre, mese di tour de force

Si comincia con la **Cavese**, si finisce con **Bari e Teramo**

Il mese di novembre con la vittoria sul Catanzaro si è aperto nel migliore dei modi. Tuttavia la Ternana ha di fronte un piccolo *tour de force* che potrebbe confermare quanto di buono costruito fino a questo momento. Il primo test si gioca a Castellammare di Stabia contro la Cavese. Si gioca pomeriggio in uno stadio diverso perché a **Cava dei Tirreni** il manto erboso non sarebbe ancora pronto. Mercoledì i rossoverdi ospiteranno la **Virtus Francavilla** per poi trasferirsi a **Bari**. Una settimana più tardi sarà la volta del **Teramo** che al momento, insieme all'Avellino, potrebbe soffiare la testa virtuale della classifica, considerando la partita in meno fin qui disputata.

La **Cavese** è allenata da Giacomo Modica, ex centrocampista della Ternana che viene ricordato positivamente dalla tifoseria. Modica è cresciuto seguendo la scuola di Zdenek Zeman di cui è stato in più di una stagione assistente tecnico. Prima del ritorno a Cava, aveva allenato la Vibonese. Finora ha raccolto appena cinque punti, anche se l'ultima gara giocata a



Giacomo Modica

Potenza è stata pirotecnica terminata, infatti, con il risultato di 4 a 4.

Mercoledì 11 novembre, invece, allo stadio Libero Liberati arriva la **Virtus Francavilla** (ore 15,00). Alla guida della squadra pugliese, è stato confermato Bruno Trocini che solitamente ama schierare la formazione con il modulo 3-5-2. L'investimento più importante la società lo ha compiuto per trattenere la punta centrale Leonardo Perez, autore già di due reti. Seguiranno Bari e Teramo che rappresenteranno la cartina tornasole del girone di andata.

Sul fronte federale il **consiglio direttivo della Lega Pro** si è riunito in video conferenza per confrontarsi sull'attuale situazione in cui versano le squadre di Serie C e sui possibili scenari che dovessero aprirsi nel caso in cui il campionato non potesse essere portato regolarmente a termine a causa della pandemia.

Ampio spazio della riunione è stato dedicato al budget di Lega Pro per la stagione 20-21, che è stato formulato con l'obiettivo di ricercare un equilibrio dei conti, considerando le difficoltà dello scenario contingente legate al Covid-19.



Ghirelli

Il Direttivo ha posto in rilievo il grande senso di responsabilità dei club in questa delicata fase del Campionato ed ha ringraziato gli uffici di Lega per il lavoro svolto per consentire la disputa delle gare. Ferma la volontà di continuare a giocare e di portare a termine regolarmente la stagione, il Direttivo ha poi analizzato i possibili scenari che si potrebbero verificare nel caso in cui dovesse esserci un peggioramento della situazione epidemiologica del paese tale da portare alla sospensione del Campionato di Serie C. Infine, durante il Direttivo è stata rimarcata la necessità di un intervento del governo, perché tenga in considerazione anche le società di calcio di Serie C tra le destinatarie delle prossime misure di ristoro. "Siamo in contatto con il governo e con i decisori pubblici ai quali rappresentiamo non gli interessi, bensì i bisogni di un comparto come il nostro che sul territorio ha un ruolo chiave, sociale prima ancora che economico. La situazione è davvero difficile, confidiamo in misure concrete e strutturali" conclude **Ghirelli**.



CLASSIFICA

dopo l'8ª giornata

SERIE C	TOTALE										CASA										TRASFERTA									
	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT			
▲ TERNANA	8	5	3	0	19	5	14	2	18	5	3	2	0	10	1	9	-4	11	3	2	1	0	9	4	5	4	7			
▲ TERAMO	7	5	2	0	11	3	8	4	17	3	3	0	0	5	0	5	0	9	4	2	2	0	6	3	3	4	8			
▲ AVELLINO	6	4	2	0	10	4	6	2	14	3	1	2	0	5	3	2	-4	5	3	3	0	0	5	1	4	6	9			
▲ TURRIS	7	4	2	1	11	9	2	-1	14	4	2	1	1	4	5	-1	-5	7	3	2	1	0	7	4	3	4	7			
▼ BARI	7	4	2	1	14	7	7	3	14	2	1	1	0	5	2	3	-2	4	5	3	1	1	9	5	4	5	10			
▲ JUVE STABIA	8	4	1	3	7	5	2	-3	13	4	3	0	1	6	3	3	-3	9	4	1	1	2	1	2	-1	0	4			
≡ GATANZARO	7	2	3	2	6	9	-3	-4	9	3	2	1	0	4	2	2	-2	7	4	0	2	2	2	7	-5	-2	2			
▲ VIBONESE	6	2	3	1	10	7	3	-5	9	4	1	2	1	7	5	2	-7	5	2	1	1	0	3	2	1	2	4			
▼ FOGGIA	7	3	0	4	8	9	-1	-6	9	4	2	0	2	5	5	0	-6	6	3	1	0	2	3	4	-1	0	3			
▼ V. FRANCAVILLA	8	2	2	4	10	11	-1	-8	8	4	1	1	2	6	7	-1	-8	4	4	1	1	2	4	4	0	0	4			
▼ MONOPOLI	7	2	2	3	5	8	-3	-7	8	4	0	1	3	1	6	-5	-11	1	3	2	1	0	4	2	2	4	7			
▲ BISCEGLIE	6	2	1	3	6	6	0	-5	7	3	1	0	2	2	3	-1	-6	3	3	1	1	1	4	3	1	1	4			
≡ CATANIA (-4)	6	3	1	2	6	8	-2	-2	6	3	1	1	1	3	4	-1	-5	4	3	2	0	1	3	4	-1	3	6			
▼ PAGANESE	8	1	3	4	7	12	-5	-10	6	4	0	2	2	1	5	-4	-10	2	4	1	1	2	6	7	-1	0	4			
≡ VITERBESE	7	1	3	3	6	9	-3	-7	6	3	0	1	2	1	5	-4	-8	1	4	1	2	1	5	4	1	1	5			
≡ POTENZA	7	1	3	3	10	15	-5	-9	6	4	1	3	0	9	8	1	-6	6	3	0	0	3	1	7	-6	-3	0			
≡ CAVESE	8	0	0	1	0	1	-1	-3	5	1	0	0	1	0	1	-1	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
▼ CASERTANA	7	0	3	3	8	14	-6	-9	3	3	0	2	1	5	7	-2	-7	2	3	0	1	2	3	7	-4	-2	1			
≡ PALERMO	5	0	2	3	2	7	-5	-5	2	1	0	0	1	0	2	-2	-3	0	4	0	2	2	2	5	-3	-2	2			

Caffè 2000

RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT



PARTNER UFFICIALE



INVIA E RICEVI DENARO QUI



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465

Ternana, una squadra in alta definizione

**OTTIMA LA PARTENZA DEI ROSSOVERDI
MA LUCARELLI CHIEDE DI VOLARE BASSI**

Se stiamo sognando non svegliateci. L'avvio di campionato della Ternana è da sogno. Dopo otto partite le Fere comandano la classifica del girone C. Chi l'avrebbe mai detto ad inizio stagione? Ma soprattutto chi avrebbe mai pensato che a questo punto del campionato la Ternana avesse tanti numeri positivi. Quali? Innanzitutto i **punti** conquistati. Nessuno in Italia ne ha fatti di più nei tre campionati professionali. Ternana davanti a tutti con 18 punti, dietro Teramo (una partita in meno però) a 17 e terzo il Milan di Pioli e Ibra con 16, tanti quanti ne hanno fatti il Carpi dell'ex Pochesci e il Perugia.

Rossoverdi sul tetto d'Italia grazie anche all'attacco. Con **19 gol segnati** la squadra di Cristiano Lucarelli è una vera e propria macchina da gol. Una produzione offensiva da capogiro tanto d'averle messo alle spalle due squadre di Serie A che fanno del calcio offensivo il loro credo. Sassuolo e Atalanta hanno segnato ad oggi 18 e 17 gol, dunque uno e due in meno dei rossoverdi

di. Il segreto di questa produzione in serie di gol è da ricercare nel gran numero di giocatori che sono andati a segno in questo inizio di stagione: 11 in 8 giornate di campionato. Anche qui siamo di fronte ad un primato nazionale. Sassuolo ed Atalanta sono a 8 elementi mentre FeralpiSalò, Novara e Francavilla a 9. Oggi accendere la tv e vedersi una partita della Ternana è diventato un piacere. Esultare per un gol fatto quasi una normalità mentre, rammaricarsi per una sconfitta è una pratica sconosciuta dall'inizio del campionato. La squadra ha perso una sola partita in gare ufficiali: 2-1 in casa contro l'Albinoleffe in Coppa Italia. Eravamo all'inizio della stagione e la Ternana era ridotta ai minimi termini, falciata da infortuni e squalifiche. Da quando però sono iniziati a ballare i 3 punti al triplice fischio finale i rossoverdi sono sempre riusciti a tornare a casa con qualcosa in tasca. Ad oggi sono 5 le vittorie e 3 i pareggi. Chiaramente non ci sono sconfitte e c'è da scommettere che Lucarelli farà di tutto per tenere il più a lungo possibile intatta questa casella. Ma se i tifosi è giusto che sognino, o meglio, che non vengano svegliati da questo bellissimo sonno è altrettanto giusto che la



squadra segua fino in fondo il suo allenatore. Il pericolo di un calo di concentrazione, di un compiacimento eccessivo c'è ed è sempre appostato dietro l'angolo. Per questo Lucarelli non perde occasione per ribadire in pubblico che la squadra, la società e magari la tifoseria devono volare a bassa quota, devono restare con i piedi per terra. Ma soprattutto, Lucarelli, va riprendendo, quasi fosse una preghiera, che la sua squadra **"deve tenere la testa dentro il carro armato. Chiedo loro la maturità per mantenere la fiammella dell'entusiasmo accesa perché serve a noi e all'ambiente. Però al tempo stesso di mantenere la massima concentrazione perché ogni errore si paga carissimo"**.

Il campionato è iniziato da poco. C'è ancora tutta una stagione da giocare, da vivere. Oggi guardiamo la classifica e sorridiamo nel vedere la Ternana lassù che guarda tutti dall'alto verso il basso. Un piacere per i nostri occhi. Ma questo non è un sogno, questa è la realtà. La Ternana ad oggi è la squadra da battere. Domani non possiamo saperlo. Però per il momento ci va bene così.



Brio Shop

GRANDI MAGAZZINI ITALIANI
DAL 1982

OFFERTE VALIDE DAL 24/10 al 7/11

DAL **25%** AL **40%**

DI SCONTO SU TUTTI I PRODOTTI MAURY'S



TERNI - Via degli Artigiani 1

Le gesta del calciatore rossoverde che sussurrò alla Nazionale prima di un brutto infortunio

«Due Liguori per favore»

La battuta dei tifosi romanisti dopo la doppietta alla Lazio

Francò Liguori. Dal settore giovanile alla prima squadra. Liguori nasce a Napoli nel 1946, ma giovanissimo si trasferisce a Terni, dove al papà, ufficiale dell'Esercito, gli era stato affidato il comando della Scuola Allievi Armatori. Fu ingaggiato alla Ternana dalla Virtus producendo uno sforzo economico non indifferente per quell'epoca. Inizia l'avventura rossoverde con la squadra Juniores, dove mette in mostra tutto il suo valore, realizzando tanti goal. L'esordio in prima squadra in una gara ufficiale avviene nel campionato di serie C 1965-66. Nel torneo 1967-68 è uno degli artefici principali della promozione in B con alla guida il mitico "Maestro" Corrado Viciani. Arriva in serie A grazie al Bologna. Qui ha modo di mettersi in luce al punto tale che comincia ad interessarsi a lui anche il CT della Nazionale. Ma il destino è spesso baro e prima della convocazione subisce, dopo un contrasto con il milanista Benetti, un brutto infortunio che lo tiene lontano per sei mesi. Continuerà a giocare indossando le casacche pure di Foggia e Brindisi. Successivamente inizierà una carriera come allenatore che lo vedrà in piazze importanti, fino ad entrare nel giro della Nazionale Italiana Under 21.

Vive a Terni, dove negli anni Novanta ha fondato la "Scuola Calcio Franco Liguori- A.S.D Terni Est", di cui ancora oggi è il Direttore Responsabile.

Lei è arrivato a Terni alla fine degli anni Cinquanta. Che ricordi ha della città di allora?

Venivo da una grande città come Verona, dove avevo avuto modo di seguire la squadra cittadina che militava in serie A. Facevo il raccattapalle grazie ai fratelli Stefanini che giocavano nella prima squadra, svolgendo il servizio militare alle dipendenze di mio padre. Quando arrivai a Terni trovai una città ancora in fase di ricostruzione, ed ovviamente una città molto più piccola di Verona, con una realtà industriale che non avevo conosciuto nella città scaligera. All'inizio fu difficoltoso dato che non ero intenzionato ad andare a giocare con la Juniores della Ternana, perché con la Virtus giocavo in Promozione ed avevo realizzato un gran numero di

goal, giocando come centravanti. Quindi dopo un primo momento di adeguamento mi inserii molto bene con i miei compagni, al punto che riuscimmo a vincere il campionato regionale, con successiva fase finale nazionale a Cividale del Friuli e Pordenone.

L'esordio ufficiale in maglia rossoverde avvenne nel campionato 1965-66 (Pistoiese-Ternana 0-0, il 19-09-1965).

Ricordo l'emozione al momento di entrare in campo, come credo sia normale in questi casi. Emozione che poi è sparita appena l'arbitro ha fischiato il calcio d'inizio. Ma il timore più grande per me, era quello di essere cosciente del fatto che entravo a far parte di un organico dove c'erano dei compagni più anziani e molto più esperti di me, come Benedetti, Scandola, Vecchiato, Bonassin, Nicolini, Germano: questo mi intimoriva veramente!

Proprio in quella stagione realizza anche il suo primo goal (Ternana-Lucchese Libertas 3-1, il 24-04-1966).

Il primo goal, come il primo amore, non si dimentica mai! Ricordo soprattutto la soddisfazione nel vedere il pubblico ternano gioire per quel goal e per quella vittoria. Se ci si pensa, questa è l'essenza del gioco del calcio!

Il campionato 1967-68 probabilmente fu il più esaltante terminato con la promozione?

Fu un campionato esaltante, anche se le prospettive iniziali non erano sicuramente delle migliori a causa dell'inserimento della Ternana nel girone meridionale della C anziché in quello centrale, dove aveva giocato nei tre campionati precedenti. Sicuramente un girone molto più difficile da affrontare per le condizioni ambientali in cui spesso si doveva giocare, al punto tale che due giocatori appena acquistati (Goffi e Grilli) decisero di rescindere il contratto e tornare alle squadre di provenienza. Certamente un campionato molto duro e che si risolse solo all'ultima giornata in quel di Salerno, dove con un pareggio avemmo la certezza matematica della vittoria del campionato. Ricordo ancora l'emozione nel ritornare in città dove già ad Orte c'erano centinaia di tifosi che ci scortarono fino in città, dove iniziarono i festeggiamenti che



proseguirono per settimane.

Il campionato successivo quello di B fu l'ultimo giocato al campo di Viale Brin.

Era una cosa indescrivibile! Il pubblico era a un metro dalla porta e questo significava uno stimolo incredibile per Germano, il nostro portiere, ma soprattutto "un inferno" per il portiere avversario, dato che i tifosi facevano spesso di tutto per infastidirlo, con vari mezzi, come suonare le rumorosissime trombe o battere sulle tavole dei gradoni degli spalti, producendo un rumore assordante. Giocare in quel campo è stato veramente appassionante e sono rammaricato per la triste fine che gli è stata riservata, una cosa secondo me inconcepibile.

In quella stagione lei fu il protagonista in una delle partite che ancora oggi i tifosi ricordano con più emozione. Infatti il 03-11-1968 a Terni arrivava la Lazio, ma lei con la sua doppietta ruppe le uova nel paniere (Ternana-Lazio 2-0).

Di quella giornata ricordo ogni piccolo particolare, anche i passaggi fatti tra noi giocatori rossoverdi. La Lazio, di Chinaglia e Wilson, in quella stagione era la squadra favorita per la vittoria finale del campionato e arrivò a Terni con la convinzione di fare della Ternana la vittima sacrificale, prendendo anche in giro l'intero ambiente rossoverde, con frasi del tipo "andiamo a vincere al campetto". Questo fatto ci diede una spinta maggiore e giocammo con tutta la forza di cui eravamo capaci. I miei due goal arrivarono su dei cross laterali di Cardillo, che fece letteralmente impazzire gli avversari sulla sua fascia destra, ed io riuscii a buttare dentro la palla, con una soddisfazione enorme da parte mia ed ov-



stadium
fitness wellness health.place

PISCINE DELLO STADIO

viamente di tutto l'ambiente, nonostante avessi subito precedentemente un infortunio ad un occhio dopo un calcio di Governato. Dopo quella doppietta i romanisti cominciarono a prendere in giro i cugini della Lazio con la battuta, entrando nei bar: "Due Liguori per favore!"

Nell'ultima stagione si tolse anche la soddisfazione di realizzare una rete nel derby del Santa Giuliana (Perugia-Ternana 1-1, 05-04-1970).

In quegli anni frequentavo l'Università a Perugia e spesso ero oggetto di scherzi da parte dei miei compagni di Facoltà. Ovvio che la soddisfazione fu grandissima quando il giorno dopo di quel derby mi presentai in Facoltà e tutti loro dovettero subire le mie parole di scherno. Quando successivamente sono tornato a Perugia da avversario, i tifosi biancorossi ancora ricordavano quel goal e spesso sono stato oggetto di cori non certo amichevoli.

L'anno successivo approdò finalmente in serie A, a Bologna. Poi quel "maledetto" pomeriggio nebbioso, a Milano...

L'estate del 1970 fu per me un momento importante per la mia vita privata, dato che mi sposai. Andai in viaggio di nozze a Riccione per avere la possibilità di stare vicino a Bologna dato che sapevo della trattativa in atto tra il Verona ed il Bologna. Venni quindi a sapere del mio trasferimento al Bologna con molta soddisfazione. Ero finalmente in A, in una piazza prestigiosa. L'allenatore Fabbri mi aveva inserito nella squadra e giocavo costantemente, vincendo anche la Coppa Italo-Inglese contro il Manchester City. Ricevetti la telefonata dal CT della Nazionale Valcareggi, per la partita con la Svizzera. Ma prima di quella partita il mio Bologna doveva giocare a San Siro contro il Milan. In una fase di gioco un intervento "abbastanza rude" di Bennetti mi causò la rottura di tutti i legamenti del ginocchio destro. All'epoca una cosa del genere comportava molto spesso la fine della carriera. Nel mio caso per fortuna non fu così perché andando ad operarmi a Lione da uno dei migliori specialisti d'Europa, mi permise di ritornare a giocare, e dopo sei mesi tornai in campo, nella partita contro il Napoli.

Una volta chiuso con il calcio giocato lei inizia una lunga carriera di allenatore. Come giudica oggi questa esperienza?

Un'esperienza fantastica, probabilmente la più bella della mia carriera nel mondo del calcio. Credo di essere nato allenatore, tanto mi piaceva. Dedicavo 24 ore su 24 del mio tempo alla squadra che allenavo e la cosa più appagante

era il rapporto che instauravo con i miei giocatori, con moltissimi dei quali ancora sono in contatto. Quando smisi con il calcio giocato la mia famiglia mi chiese cosa avessi intenzione di fare a quel punto della mia vita. Avevo la possibilità di entrare a lavorare in banca, però non ebbi dubbi e dedicai tutto me stesso alla professione di allenatore. Naturalmente la soddisfazione di iniziare la mia nuova carriera nella Ternana era grande, ma io avevo tutta l'intenzione soprattutto di fare l'allenatore. Fu Marchesi a volermi nella Ternana come suo vice e l'esperienza fu molto positiva. Molto meno con Ulivieri, il quale mi considerava pochissimo.

Nella stagione 1992-93 lei farà ritorno sulla panchina rossoverde per undici partite in qualità di allenatore titolare, subentrando a Mister Clagluna.

Tutto il discorso era cominciato nella stagione precedente perché quando Gelfusa rilevò la Ternana da Gambino la trattativa la feci io, visto che avrei dovuto assumere l'incarico di Direttore Generale e scelsi Clagluna come allenatore, con il quale c'era un rapporto di amicizia fin dai tempi della Sambenedettese negli anni Ottanta. Andammo a Roma a firmare il contratto con Gelfusa, il quale mi offrì un contratto con una cifra più che generosa, ma in quella occasione Clagluna pretese che io, come Direttore Generale, non mi sarei mai dovuto far vedere al campo. A quel punto mi alzai e me ne andai lasciando tutti lì. Poi come andarono successivamente le cose ormai è storia. Nella stagione successiva, dopo aver vinto il campionato di serie B, la Società fece dei contratti a diversi giocatori con cifre astronomiche ma i risultati furono quelli sotto gli occhi di tutti. Fu a quel punto che il Presidente Gelfusa mi cercò proponendomi la panchina, che io accettai molto volentieri, però feci l'errore di accettare la conferma dell'intero staff tecnico che c'era e questo si dimostrò poi un errore imperdonabile. Ad un certo punto, quando mi venne chiesto pure chi far scendere in campo, mi rifiutai ed al termine di quella partita (Ternana-Cremonese 1-2, il 17-01-1993) decisi di mollare: la misura era più che colma!

Nell'estate del 1993, dopo il fallimento societario del Presidente Gelfusa, lei si impegnò per salvare la Società.

Fui coinvolto da Pileri, cugino di mia moglie, il quale aveva intenzione di prendere la Ternana per salvarla e farla partecipare al campionato di



serie C. Io avrei dovuto rivestire, anche in questo caso, il ruolo di Direttore Generale e presi Tobia come allenatore e Janich come Direttore Sportivo, con il quale andammo a Milano per il mercato estivo. Pochi giorni dopo mi arrivò una lettera di Pileri che mi diceva che la Società era stata ceduta all'imprenditore Fedeli, il quale decise di farmi fuori.

Dal 1996 al 2005 lei entrerà anche a far parte della Nazionale Under 21, prima come assistente dell'allenatore e poi come osservatore.

Un'esperienza fantastica! Io vivevo lo spogliatoio ed il campo durante i raduni e le partite, mentre durante la settimana andavo a vedere le partite di serie A e B, in Italia ed in Europa, per osservare i giovani più interessanti. In quei dieci anni ho collaborato con i diversi mister che si sono succeduti sulla panchina: Giampaglia, Tardelli e Gentile. Ho partecipato anche a due Olimpiadi, a Sydney (Australia) nel 2000 e ad Atene (Grecia) nel 2004.

(Intervista realizzata nell'ottobre 2018)

La carriera di Liguori in rossoverde

1963-65 (GIOVANILI)
1965/66 (SERIE C)
CAMPIONATO: PRESENZE: 15 / GOL: 2
1966/67 (SERIE C)
CAMPIONATO: PRESENZE: 19 / GOL: 1
1967/68 (SERIE C)
CAMPIONATO: PRESENZE: 29 / GOL: 3
1968/69 (SERIE B)
CAMPIONATO: PRESENZE: 36 / GOL: 5
COPPA ITALIA: PRESENZE: 3 / GOL: 0
1969/70 (SERIE B)
CAMPIONATO: PRESENZE: 33 / GOL: 3
COPPA ITALIA: PRESENZE: 0 / GOL: 0

CBF Laboratori

☎ 0744 1923202

Via della Stazione
Montecastrilli (TR)

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti

Formazione continua dei nostri collaboratori

Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

Sponsor Ufficiale

A.S.D. Drago Boxing

"Nello Sabbati"



Narni (Tr)



eatech

SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT



Danilo, tre gare per chiudere in bellezza

“Poi l'estate svanisce e passa, e arriva ottobre. Si fiuta l'umidità, si sente una chiarezza inospettabile, un brivido nervoso, una veloce esaltazione, un senso di tristezza e di partenza” scriveva Thomas Wolfe e chissà se queste sono le sensazioni che Danilo si è ritrovato addosso dopo aver vissuto un mese fatto di vittorie, polemiche e perché no, anche speranze. E' stato infatti sin troppo facile per lui passare dall'esaltazione della vittoria di Le Mans agli attriti con Dovizioso, suo compagno di squadra, durante le prove della prima di Aragon, così come dover partire dall'ultima fila dello schieramento giusto una settimana dopo giungendo però nella Top10 al termine della gara. Il difficile eventualmente, è stato il dover fare sempre buon viso a cattivo gioco di fronte a tutto questo, il dover dire sempre che tutto andava bene anche quando così non era, il dover giustificare un comportamento che, quando corri da estraneo a casa tua, e quando il tuo futuro è stato deciso an-

cora prima di poterlo vivere, in cuor tuo speri forse che tutto questo finisca il prima possibile e pensare a te stesso, e soltanto a quello, ha il suo perché. Poi ci sono anche i momenti lieti come quando alla vigilia del secondo GP di Aragon spegni trenta candeline oppure, quando sali sul gradino più alto del podio del Bugatti di Le Mans segno che, intanto, sul bagnato devono insegnarti davvero poco. Deve essere stato un momento bellissimo il ritorno al box, quel giro d'onore con la testa dentro al casco che però non sa trattenere i mille pensieri che frullano al suo interno e, uno tra tutti, quello di immaginare cosa sarebbe potuto accadere se magari un po' più di tempo in più te lo avessero dato invece di spingerti tra le braccia di

qualcun'altro che crede in te più di quanto fanno quelli che ti stanno pagando. E noi semplici appassionati di moto e tifosi di Petrucci, una risposta ce la siamo data rispetto a quell'indice che, puntato alla visiera del casco, in maniera inequivocabile voleva zittire qualcuno. Per carità, Danilo si è prodigato da subito per smorzare i toni ma, se lo stesso Gigi Dall'Igna è il primo a chiederti se era riferito a lui, qualche coda di paglia o coscienza sporca in giro deve pure esserci. Entrare nella disamina tecnica dei risultati legati a queste tre gare non ci risolverebbe il problema di dover dare un senso a tutto questo. Di certo c'è che l'asfalto vecchio di Aragon non ha aiutato a sopperire alla mancanza di trazione del posteriore della Du-



LA CHIANINA CARNI



Terni - Via Narni, 123
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI

cati anche se, soprattutto nella seconda gara spagnola, la rimonta dall'ultima fila alla decima posizione sotto la bandiera a scacchi, sembra dire qualcosa di differente. Ma senza voler buttare benzina sul fuoco, la situazione più emblematica, quella che descrive meglio il momento non felicissimo al casa Ducati, è la querelle nata tra Danilo e Dovizioso, due che hanno sempre fatto del loro rapporto di amicizia un esempio dentro e fuori il paddock ma che, alla luce di quanto accaduto ad Aragon, sembra essersi non soltanto incrinato ma proprio frantumato. In effetti c'è da chiedersi perché un pilota dovrebbe aiutarne un altro ad andare più forte ma si sa queste cose non soltanto sono sempre esistite ma, in un team ufficiale impegnato per di più a cercare di vincere un mondiale, vanno pianificate. Visto il risultato in gara di Dovizioso comunque, non crediamo che se fosse partito una fila o forse due più avanti, le cose sarebbero andate in maniera differente ma è fuor di dubbio che non tanto l'atmosfera, quanto la maniera di vedere le cose all'interno del box della rossa, non siano esenti da possibili critiche. In fin dei conti, se ben prima che questo disgraziato campionato targato Cov-19 iniziasse tu hai già cambiato in toto i piloti promuovendo quelli del team satellite a ruolo di ufficiali, non puoi lamentarti se ne devi gestire altri due che potenzialmente possono vincere qualche gran premio e che, come se non bastasse, nel caso di Dovizioso lottano per il titolo mondiale e tu già sai che sulla tua moto quel numero 1 non lo potrai mai appiccicare. Non è bello vedere un Tardozzi o un Ciabatti arrampicarsi sugli specchi di fronte alle telecamere cercando di convincere il mondo che tutto va bene e che le cose, come le fai tu, sono da manuale; purtroppo neppure la lezione Lorenzo sembra aver insegnato nulla. Detto questo, e tornato a Danilo, ben vengano ancora tre gare dove lui potrà solo e soltanto pensare a se stesso e magari regalarsi qualche soddisfazione in più. Siamo sicuri che in KTM lo attendono con le braccia

aperte, per accoglierlo però e non per lasciarlo andar via come in Ducati. "Ci siamo lasciati Aragón alle spalle e ora siamo focalizzati sui due prossimi appuntamenti di Valencia - si è premunito a commentare Petrucci -. Il Circuito Ricardo Tormo non è uno dei nostri tracciati ideali, ma quest'anno è difficile fare previsioni prima di essere effettivamente scesi in pista.

Michele Pirro è stato qui a fare un test pochi giorni fa e i suoi riscontri sono stati positivi, per cui arriviamo in Spagna con molti dati interessanti a nostra disposizione. Questi prossimi tre gran premi saranno sicuramente molto impegnativi, ma sono determinato a far sì che le mie ultime gare insieme a Ducati lascino a tutti un ricordo positivo".



GRT, il sogno di diventare ufficiale

Lasciando la MotoGP e passando alle derivate di serie, tempo di bilanci per il GRT Racing Team, la compagine ternana ormai alla sua seconda stagione nella SBK con le Yamaha R1 e che ha concluso le proprie fatiche con il GP disputato all'Estoril. La squadra che schierava in pista l'italiano Federico Caricasulo e la sorpresa americana Garrett Gerloff, ha continuato nel suo percorso di maturazione nella massima categoria che ha coinciso anche con il debutto, sempre nella classe SBK, dei due piloti, il primo proveniente dalla WSSP600 dove lo scorso anno si era classificato secondo, e l'altro dal MotoAmerica. Senza dubbio, le difficoltà in un campionato dove sia il livello tecnico che quello dei concorrenti è altissimo, hanno rappresentato una handicap ulteriore per i due e, alla luce dei risultati, bisogna riconoscere che è stato Ger-

loff quello che ha dimostrato il potenziale maggiore. Chiudere la stagione con tre podi, un secondo e due terzi posti e terminarla con l'undicesima posizione finale nella classifica di campionato, gli è valsa la riconferma da parte della Casa dei tre diapason che per il 2021 gli affiancherà, sempre nel GRT, il giapponese Kohta Nozane. E non soltanto la riconferma perché proprio mentre andiamo in stampa, sembra che l'americano venga chiamato a sostituire Valentino Rossi a Valencia, con il Dottore forse ancora fermo causa Covid-19. In pieno mercato piloti, era stata anche ventilata l'ipotesi che nel team potesse arrivare Andrea Locatelli, fresco iridato della middle-class con un ruolino da record fatto di ben dodici vittorie, un secondo posto e sette pole position ma, il management Yamaha ha preferito poi dirottarlo verso il team ufficiale al fianco del

turco Toprak Razgatlioglu. L'arrivo del giapponese riserverà senza dubbio anche un upgrade tecnico, una sorta di promozione per la squadra ternana che potrà contare sulle R1 2021 differentemente da quanto accaduto quest'anno che la vedeva schierata con quelle ex ufficiali 2019. In ottica futura quindi, nello scacchiere tecnico della marca, GRT potrebbe insediare la posizione del Team Crescent aspirando a divenire la squadra di riferimento per i prossimi anni. Per concludere il quadro, Loris Baz, che sperava anche lui di poter entrare nella formazione principale, dovrà invece accontentarsi, sempre ammesso che ci sia il budget sufficiente per l'operazione, di un'altra stagione con Ten Kate che dovrebbe disporre di materiale factory, inclusa l'elettronica. Per Caricasulo invece, un ritorno nella 600 con il tema GMT84.



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

San Gemini (TR)
via E. Fermi, 20
tel. 0744 241761
fax 0744 244517
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com



MARIO MONTANARI

«Con mio figlio a Dakar? Magari!»

(seconda parte)

Se quaranta anni fa partivi da Terni per perderti in Africa in sella ad una moto, o stavi davvero avanti o qualche rotellina non ti funzionava nel verso giusto oppure, eri uno al quale le rotelline non funzionavano in base a canoni comuni e per questo stavi davvero tanto avanti ... Mario Montanari è ancora oggi un riferimento per i motociclisti ternani e non soltanto perché le sue conoscenze meccaniche mischiate con l'arte di arrangiarsi spesso ti risolvono i problemi, ma perché la sua officina è un punto d'incontro dove fare due chiacchiere, a vol-

te anche con riferimenti filosofici di alto spessore, ti apre un mondo a patto comunque di essere disposti a rinunciare all'orologio perché lì il tempo, scorre in un modo tutto suo. L'officina di Mario oltre che essere un vero e proprio *refugium peccatorum* per il motociclista ternano, specialmente se endurista, è anche il luogo dove si proclamano i *Campioni del Mondo di Enduro Parlato* e, a Natale, si elegge il *miglior Panpetato della Conca* con tanto di assaggio e democratica giuria. Quindi niente fretta e tanta pazienza se passate di lì e adesso ripartiamo da dove si era conclusa la prima parte dell'intervista e cioè con Mario & C. persi in Africa alla ricerca delle proprie tracce.

Insomma Mario, in Africa l'avventura è garantita con o senza moto:

"Io ho avuto sempre il sogno di andarci e l'ho fatto sia in moto che in auto, con gli amici e con la famiglia e quindi posso dire di essere riuscito a coronarlo, sono riuscito a vivere quelle avventure così come le immaginavo. Ti ricordi quando ti ho raccontato dell'aereo? Quando scendemmo da quel volo, incontrammo un italiano di Arezzo che avevamo conosciuto in nave durante il viaggio di andata. Lui commercializzava maschere di legno che acquistava in Africa e rivendeva nei mercatini e, quando ci vide, ci disse subito della

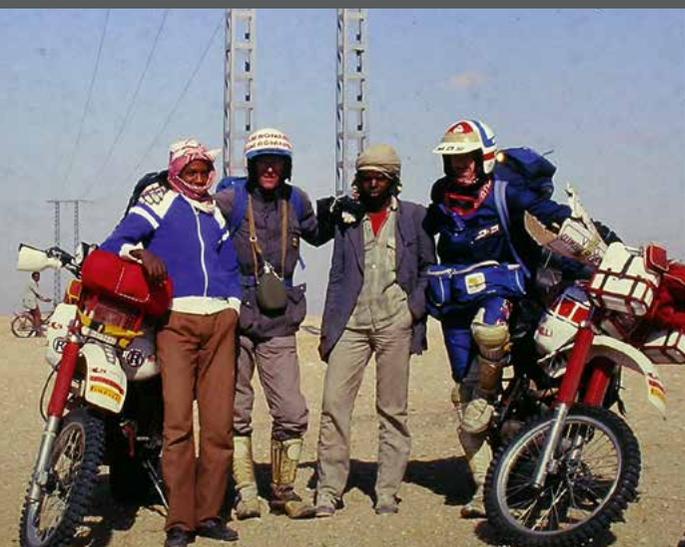
fortuna che avevamo avuto ad arrivare sani e salvi perché di quegli aerei ne cadevano più di quelli che ne volavano. Ma questa è soltanto la più piccola parte di quello che ci accadde: a Tamanrasset, vicino al confine con il Niger, si ruppero le moto e noi provammo a ripararle ma senza successo e quindi, tramite l'Europa Assistance, trovammo un camioncino che era disponibile a portarle sino ad Algeri. Uno di noi trovò un passaggio ed io con l'altro viaggiammo in due, per settecento chilometri, in sella alla moto che ancora funzionava. Quando ci ritrovammo, le caricammo tutte e tre su un altro camioncino ma visto che sull'abitacolo non c'era posto, viaggiammo dividendoci il cassone, dandoci il cambio ogni paio d'ore per il freddo che faceva. Insomma, un'avventura vera. Sempre l'Europa Assistance ci pagò la nave fino a Marsiglia e poi l'aereo fino a Roma e da lì, il treno fino alla stazione Termini e poi a Terni. Come ricordo mi ero portato via un sacchetto di sabbia che però, mentre camminavo dentro l'aeroporto, si era bucato e passo dopo passo la lasciava cadere in terra formando una striscia sul pavimento. Neppure nei cartoni animati ..."

Alla fine però siete riusciti a tornare a casa "Mi ricordo che riuscimmo a prendere un treno alla sera che da Roma ci riportava a Terni. Era pieno di pendolari e noi eravamo vestiti da motociclisti, sporchi, stanchi, distrutti, seduti con i caschi in mano. Ad un certo punto si sente una persona che al suo vicino dice: Ma quilli non sò quelli tre che so partiti da Piazza Dalmazia pe' annà in Africa? Eravamo scioccati ed appena arrivati a casa ci siamo subito ammalati nonostante tutti i vaccini che ci eravamo fatti. Una settimana dopo, una mattina, vedo arrivare Borghi della Municipale che scortava un furgone francese della Europe Assistance con caricate sopra le nostre moto, tutto pagato" Un servizio incredibile "Sì, sì, fantastico, infatti l'hanno levato!"

Però non mi sembra che questa esperienza ti abbia sconvolto più di tanto "E' stata dura però dopo soltanto poche settimane che ero tornato a lavorare, già volevo ripartire perché mi era rimasto dentro qualcosa di strano"

Il mal d'Africa?

Sì, avevo voglia di riandare giù. Se quei posti non li vedi, non riesci a capire di cosa ti sto parlando. Così decidemmo che l'anno dopo saremmo ripartiti ma questa volta per andare sino a Dakar. Purtroppo però, pochi giorni prima di partire, quando tutto era già pronto, Sauro, mio fratello, ebbe un brutto incidente con la stessa moto che avrebbe utilizzato per il viaggio. Si viaggiava senza casco e lui ebbe delle conseguenze serie: 'na vorda, quando te portavano a Perugia, significava che non stavi tanto bene. Così dovemmo rimandare. Ecco, durante quel viaggio ci sono stati momenti che ci hanno fatto dire - Chi



EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO
CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31 0744 401795	Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo) 0744 081246	Via Cesare Battisti, 46 0744 403306
--	--	--

terni2srl@libero.it

LALEO

DA NOI PUOI VEDERE TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA

Terni - Via Luigi Lanzi, 16 - Tel. 0744 423334 - f LaLeo

ce l'ha fatto fà? -. Andare a Dakar è lunga e non c'è asfalto, sono tutte piste e deserto. Ci spacciavamo per persone che facevano parte della carovana della Parigi-Dakar, nei bivacchi mangiavamo con loro e approfittavamo degli accampamenti. La mattina, quando ripartivano, lasciavano un casino di cibo e materiale e noi, prima che arrivassero le persone del posto, prendevamo tutto quello che ci poteva servire per il viaggio. Ruote, gomme, motori, ricambi, cibo insomma, una quantità enorme di cose di cui si disfacevano per eliminare peso”.

E quell'anno siete arrivati a Dakar “Sì, ma avevamo speso un sacco di soldi e ce ne erano capitate tante. Siamo dovuti andare all'Ambasciata italiana per chiedere un prestito di 300 mila lire ma ci voleva tempo. Fu così che conoscemmo il direttore dell'Alitalia di Dakar che ci ospitò in una casa, ci fece dei biglietti prepagati e poi riuscì a farci imbarcare le moto sull'aereo. Detto oggi sembra facile ma quasi quaranta anni fa, ti assicuro che è stata un'altra avventura. Arrivammo anche a pensare di vendere una moto per recuperare i soldi che ci servivano per rientrare ma ce la pagavano poco e non sarebbero stati sufficienti. Pensammo alla nave, ad un volo economico che però mi costringeva a passare per Mosca e rimanere lì per una settimana ma per fortuna questo direttore ci trovò questa soluzione”

Con tutte queste peripezie, immagino che la voglia di andare in Africa ti era passata “Ma che dici? Stavamo facendo un Mototrip e all'improvviso ad un amico dico – A me, m'è presa voja de annà in Tunisia – Detto, fatto: siamo partiti la sera stessa e quando siamo arrivati laggiù abbiamo noleggiato una Saxo allestita appositamente. Dopo ci sono tornato con mia moglie e con Tommaso. Ci siamo divertiti da morire con una Passat. Siamo arrivati sino all'oasi di Sassiland dove c'è una lago con l'acqua calda sorgiva”

Cambiamo discorso: volenti o nolenti tu mi ha avuto anche come Presidente e qualche volta ci siamo anche scontrati durante le riunioni del moto club. Tu dicevi sempre che l'enduro è fatto di gente ignorante, chiaramente nel senso buono del termine. Ma allora perché a Terni c'è questa grande tradizione? “Perché semo tutti ignoranti! (e scatta la risata...) L'enduro si è sviluppato e fatto presa a Terni perché, per prima cosa, i luoghi sono adatti e poi perché è stato un virus che noi abbiamo creato. Io, Manoni, la Strega e tanti altri tutti le domeniche andavamo a Stroncone, sulla pista e li passavamo intere giornate. E poi, la cosa bella, è che a quei tempi c'era soltanto un moto club. Oggi ce ne sono troppi! Sai quante volte ho auspicato che si potesse tornare tutti insieme?”

E per far crescere i campioncini di domani come si potrebbe fare? “E' cresciuto il nume-



ro di quelli che si avvicinano ma in molti tornano indietro perché i costi sono elevati. Oggi tutti vorrebbero partire alla grande ed all'inizio spendono tanto, troppo. Ci vorrebbe una struttura, anche piccola, un campo con un fottucchiato per fargli capire se innanzi tutto gli piace. Io sono certo che non c'è neppure mai stata la volontà seria di realizzarlo, neppure da parte dell'amministrazione comunale. Tutti si riempiono la bocca di promesse ma mi sembra che poi, il nostro, rimane sempre uno sport di serie B”

Tu hai corso ed adesso corre Tommaso: cosa significa da genitore vederlo in pista? “E' differente, è tanto diverso. Sai quello che significa e sai quali sono i rischi” **E di questa idea che vorrebbe correre nei rally?** “Mi preoccupa ancora di più ma da una lato mi fa felice; lui è

uno che si impegna tanto ed i suoi sogni li ha sempre realizzati e per lui partecipare alla Dakar lo è diventato e spero che ci riesca” **Quindi un altro Montanari a Dakar?** “Speriamo, anche se io avevo un progetto differente. Io avrei voluto tornarci con lui ma con il Guzzi Superalce di mio padre insieme all'SP1000 del '79 di un carissimo amico con il quale è andato tre volte a Capo Nord e magari con una Guzzi moderna come la V85TT. Quella la farei guidare a te!”

Un'ultima domanda: un po' di tempo fa io ti ho portato un CBR e ti ho detto di farlo con calma. Dove ho sbagliato, visto che non c'è verso di riprenderlo? “Hai sbagliato solo a dirmi di farlo con calma ... E' che siete amici e se non mi approfittavo di voi con chi lo faccio? Ma ve vojo bene!”



Nel frattempo Tommaso si conferma Campione italiano

Giusto mentre questo numero di Daje mò va in stampa, in casa Montanari, e per merito di Tommaso, arriva un nuovo titolo ad impreziosire la bacheca, quello nel Campionato Italiano Enduro della 125 2T. Terzo successo di fila dunque considerando anche quello nel Campionato Europeo conquistato due anni fa. Tommy in occasione dell'ultima prova disputata ad Arma di Taggia, si è aggiudicato entrambe le prove previste nel weekend chiudendo primo in classifica precedendo Giuliano Mancuso ed il suo compagno di squadra Lorenzo Bernini. A lui vanno i complimenti di tutta la redazione.



La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES – CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 – Terni
Tel. 0744 301903
Fax 0744 300144
 laternana.caravan@libero.it
 info@laternanancaravan.it
www.laternanacaravan.it
 La Ternana Caravan



Cascata delle Marmore

Teatro dei sogni

Oro per i Cesari, 1963. Da sinistra a destra **Enrico Vincenzo Malizia** (futuro Vice Presidente della Giunta Regionale), **Mario Todini** (futuro sindaco socialista di Terni), **Giancarlo Spirini** (futuro manager nel mondo dello spettacolo), il prof. **Mario Picchiami** (futuro partner "occasionale" di Brigitte Bardot nella sua fuga a Piediluco testimoniata dal celebre scatto di Enrico Valentini), **Carlo Garnerò** (futuro commerciante di abbigliamento nel centro storico di Terni), **Nicoletta Baiocco** ed **Augusto Pesarini** (attore professionista a Roma nei film western ed amante di Ornella Vanoni).

Da "La vendetta di Ercole" a "Oro per i Cesari", da Fellini a Dario Argento

La Cascata delle Marmore è, come lo stadio dove gioca le sue partite il Manchester United, il "Teatro dei sogni" del cinema che è stato prodotto a Terni. Il salto d'acqua che il fiume Velino disegna con "mostruosa bellezza", come è stato descritto dal poeta inglese Lord Byron, è stata la loca-



tion prescelta dai registi cinematografici più famosi ed importanti del mondo per ambientare le loro sceneggiature, a partire dagli anni Sessanta fino ad oggi. Il primo film girato alla Cascata di cui si hanno tracce è "La Vendetta di Ercole" che risale al 1960 ed inizia l'era del genere "peplum" cioè il cinema in costume ad ambientazione mitologica. "La vendetta di Ercole" è diretto da **Vittorio Cottafavi** e nel suo cast figurano Mark Forest, Broderick Crawford, Gaby André, Federica Ranchi, Sandro Moretti, Wandisa Guida e Pietro Pastore, il protagonista principale di un altro film realizzato a Terni, "Acciaio" di Walter Ruttmann. E' la storia di un inganno che viene ordito ai danni di Ercole da parte del suo rivale Eurito che trama per avvelenare suo figlio Illo. Ercole sventa la trama e fa partire la sua tremenda vendetta.

Dopo questo esordio è con il film "Oro per i Cesari" che la città continua a partecipare alla

epopea dei "peplum" alla Cascata delle Marmore. Questo film viene girato dal regista ungherese **Andrè de Toth** con un cast spettacolare che comprende Miss Francia, la splendida Mylene Demongeot, ma anche Giulio Bosetti, Massimo Girotti, Jeffrey Hunter ed Ettore Manni. La storia propone una sorta di "lotta di classe ante-litteram all'epoca dell'Impero Romano tra lo schiavo Lacer, esperto costruttore e geologo, che durante una campagna di guerra nel territorio dei Celti, sfrutta la morte del proconsole romano di Spagna Massimo, per soffiargli l'amante Penelope, fuggire e rifarsi una vita insieme a lei. Così il poeta calzolaio Florio, al secolo **Zenobio Piastrella**, rievoca nel suo laboratorio in Vico Catina negli anni Novanta in una intervista a "Il Messaggero" il "dietro le quinte" o "back stage" come si direbbe oggi della lavorazione di "Oro per i Cesari" a Terni. "Il film si girò in due set distinti, in parte

LA CRUDA

CONSEGNA A DOMICILIO
3405766784

GREG

TERNI - VIA 1° MAGGIO 9/A
(ANGOLO VIA PETRONI)
TEL. 346 63 58 930

Trattoria - Pizzeria

Il Gatto & La Volpe

CENA A DOMICILIO
Tel. 0744.409602 - 393.0349009

f : il gatto e la volpe
strada di san Carlo ,141 05100 Terni



alla Cascata e in parte a Triponzo una piccola frazione nei pressi di Scheggino – era la ricostruzione di Florio – L'avvenente attrice francese Mylene Demongeot – prosegue nella sua ricostruzione il poeta/calzolaio ternano anche lui impegnato nelle scene di massa come comparsa – doveva camminare sopra una serie di cadaveri, tutte comparse ternane, con un gonnellino inesistente. La scena viene girata più volte, tra gli impropri del regista ungherese De Roth, perché i cadaveri, vedendosi passare sopra la testa tanto ben di Dio, si rianimano improvvisamente e aprono gli occhi per apprezzare le intimità dell'attrice transalpina. Ci sono molti orologi al polso degli attori – dice ancora Florio – e tra le comparse ternane, (come testimoniato dalla foto di scena di Daje mò) ci sono anche

Enrico Malizia (poi vice Presidente della Giunta Regionale), il futuro sindaco di Terni **Mario Todini**, **Carlo Garnerò**, che diventerà un affermato commerciante nel settore dell'abbigliamento cittadino, i fratelli **Mario e Franco Picchiami**, **Giancarlo Spirini** che diventerà un manager nel mondo dello spettacolo, e la dottoressa **Nicoletta Baiocco**, comparse che furono selezionate tutte nel piazzale della Chiesa di Sant'Antonio dalla produzione” conclude il suo ricordo “Florio”.

Tra i ragazzi ternani muove i primi passi anche uno che poi diventerà un attore professionista: si tratta di **Augusto Pesarini**, che partendo da Terni arriverà a conquistare la fama a Cinecittà. Pesarini infatti, volto da tenebroso “bello e dannato” e fisico da capriccio per signora, sfruttando un rapporto di stretta complicità con l'attore cubano **Thomas Milian**, girerà tre film importanti a Roma a Cinecittà come “The bounty killer” nel 1966 di Eugenio Martin con Thomas

Milian protagonista, il western “Django sfida Sartana” di Pasquale Squitieri, (il marito di Claudia Cardinale), nel 1970 e “Il ritorno di Clint il solitario” di Alfonso Balcazar nel 1972 prima di perire nello stesso anno in tragiche circostanze in Spagna.

Passano gli Anni Sessanta e Settanta e dopo il boom economico e gli anni di piombo, la Cascata delle Marmore torna protagonista grazie al “Maestro” per eccellenza del cinema mondiale, vale a dire **Federico Fellini**. Fellini nel film “L'Intervista” del 1987 riflette sul cinema mettendo in scena gli inizi della sua carriera. “Gli spruzzi imperlano il vetro. Il tram che passa davanti alla Cascata della Marmore, un pezzo della storia di Terni” scrive **Walter Patalocco**, già caposervizio della redazione ternana de “Il Messaggero” ed attuale responsabile del blog “Umbria Sud”. “Il tram collegava la città con la Valnerina e arrivava fino a Ferentillo. – prosegue Patalocco – Quella linea fu inaugurata il 5 settembre 1909, 105 anni fa. E' restata in esercizio per 51 anni. Il tram a

Terni, fu soppresso con un atto del governo Tambroni, datato 3 aprile 1960. La Società Tramvie Elettriche di Terni, v'era scritto, «è autorizzata ad integralmente sostituire con corse automobilistiche il servizio tranviario viaggiatori

e quello merci ed a procedere allo smantellamento degli impianti». Un mese dopo le corse viaggiatori furono sospese. Quelle per le merci durarono solo qualche settimana in più. Finiva una storia cominciata sessant'anni prima, il 14 novembre 1899, quando nacque la Società Tramvie Elettriche Terni (Stet, che anni dopo divenne Sotret), con un capitale di 4 milioni e ottocentomila lire, diviso tra la “Società per lo Sviluppo delle imprese elettriche in Italia”, con sede a Milano, e la Società Carburò di Calcio che ben presto ne rimase unica proprietaria. La Carburò aveva, sì, sede legale a Roma, ma suoi erano lo stabilimento e la centrale elettrica di Collestatte Piano, di fronte alla Cascata delle Marmore. Del tram a Terni sono rimasti i ricordi dei più anziani, diversi libri, un pacco di foto d'epoca, una ventina di metri di binario in viale Brin, le vecchie stazioni di Papigno e

Arrone-Montefranco, qualche cimelio del materiale rotabile. E, cosa non da poco, le immagini poetiche di Federico Fellini nel film “L'Intervista” conclude Patalocco. Perché Fellini, fedele al suo soprannome di “grande bugiardo” affibbiatogli dall'amico Alberto Sordi, e da lui mai rinnegato, anzi esibito con orgoglio ed un pizzico di snobismo, rimette il tram di Terni sui binari ed usa la Cascata delle Marmore per creare una falsa rappresentazione della realtà. Il giovane Fellini-giornalista, interpretato nella finzione da **Sergio Rubini**, nel film andando a Cinecittà passa davanti ad una Cascata bellissima, che è la Cascata delle Marmore, che coi suoi spruzzi d'acqua imperla i finestrini del tram. Grazie alla Cascata delle Marmore insomma Federico Fellini crea quello che i critici cinematografici chiamano un “non luogo”, cioè un luogo che nella realtà non esiste, ma vive soltanto ed esclusivamente nella finzione del grande schermo.

Arriviamo al 1997 ed alla Cascata arriva un altro grande maestro. “Si tratta di **Dario Argento** – spiega **Carlo Malatesta**, attualmente guida escursionistica e speleologica operatore della società Vivaticket che è stata impegnata per anni nella accoglienza turistica alla Cascata – Proprio qui Argento ambientò alcune sequenze del suo “La sindrome di Stendhal” un thriller psicologico con Asia Argento come protagonista principale. La attitudine di questo scenario a fare da sfondo alle produzioni della settima arte - propone Malatesta - mi fa pensare che questo luogo merita di essere celebrato attraverso la creazione di un museo permanente multimediale che, attraverso installazioni, fotografie di scena e proiezioni di spezzoni dei film che sono stati girati qui, possa attestare la sua valenza artistica e naturalistica e la sua potenzialità a diventare volano di produzioni cinematografiche di valore e qualità”.



CARLO MALATESTA:
«FACCIAMO UNO SPAZIO
MULTIMEDIALE DEDICATO
AL CINEMA»

GUARDA SEMPRE IN ALTO CON NOI

ANTONELLI
 per i tuoi occhiali

TERNI Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023	NARNI SCALO Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841	AMELIA Piazza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644	ORTE Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347
---	--	--	--

keno MOBILE
MEDIA POINT GROUP
 0744 406271
 338 3205393

MINUTI ILLIMITATI
SMS ILLIMITATI
5,99 €/Mese

70 GIGA
 SIM e ATTIVAZIONE GRATIS

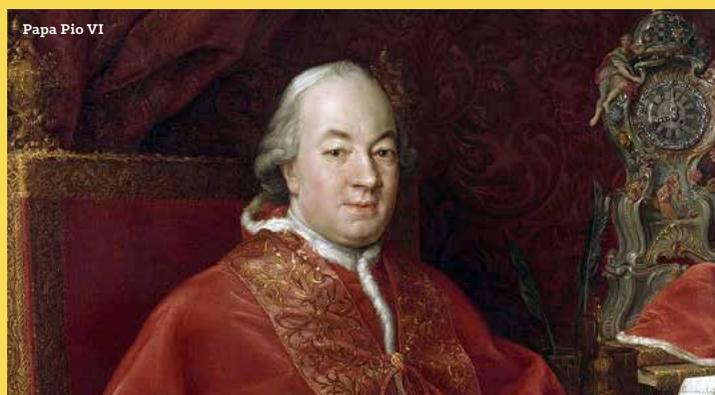
Terni giacobina e la Prima Repubblica Romana

Tra il 1621 ed il 1671, Terni si vide caratterizzata da un notevole decremento in termini di popolazione che soltanto a partire da quest'ultimo periodo tornò a crescere con un andamento quasi costante sino alla seconda metà del secolo successivo. Tra il maggio ed il settembre del 1657, la città fu interessata da una epidemia dovuta alla peste e si contarono moltissimi morti tanto che, lo stesso comune fu costretto ad approntare una nuova area destinata alla loro sepoltura che fu individuata al di fuori delle mura cittadine.

Con l'ingresso nel nuovo secolo, Terni si presentava ancora così come il Governatore l'aveva rappresentata nel 1646, e cioè racchiusa nelle sue mura medioevali dentro la quale si trovavano gli opifici, le officine degli artigiani, le botteghe dei mercanti, le chiese ed i palazzi nobiliari. La grande quantità d'acqua presente dava forza e vita ai mulini per la lavorazione del grano e delle olive così come agli opifici per quelle della canapa, del lino, della seta o delle pelli. Tutto questo faceva sì che la vita trascorresse relativamente tranquilla anche se, l'imprenditoria privata trovava spesso nella chiesa e nel potere ecclesiastico più un ostacolo che un alleato. Se da una parte infatti il governo papale tendeva a liberalizzare l'economia, dall'altra spingeva per sacrificare gli interessi di alcuni per salvaguardare le proprie posizioni in un momento di forte instabilità degli equilibri tra Stato e Chiesa. Il suo potere era comunque molto forte; basti pensare che alla fine del '700, in una città che contava al massimo novemila anime, le case religiose erano una decina e le chiese circa quaranta alle quali si aggiungeva chiaramente la Cattedrale con l'annesso seminario. Il clero era presente ovunque e rappresentava, oltre a quello economico e politico, il potere culturale. E' in questo scenario che si collocano i numerosi passaggi di truppe straniere durante la Guerra di successione spagnola, di quella polacca e, soprattutto, di quella au-

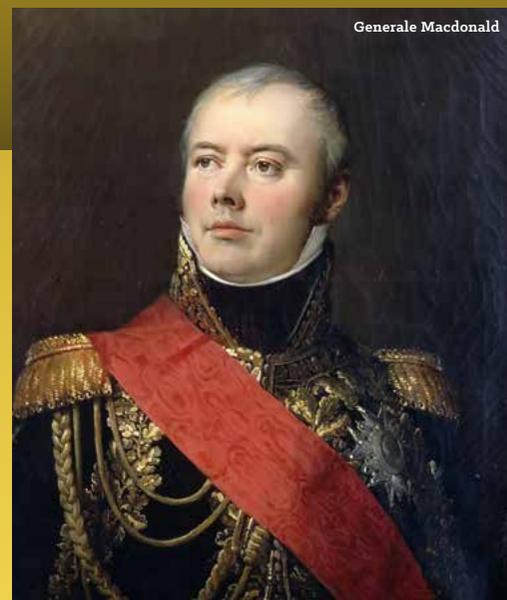
striaca, capaci in qualche maniera di destabilizzare la vita di una piccola e sostanzialmente tranquilla città. Una presenza quasi costante di soldati tra il 1742 e il 1748 fece da sfondo a molti episodi di diserzione, di intolleranza e di violenza rivolta soprattutto contro la popolazione locale e, come se non bastasse, il saccheggio sistematico delle campagne, il prosciugamento delle case comunali e le carestie, contribuirono non poco a determinare forti difficoltà nella comunità.

Terni faceva parte del **Dipartimento del Clitunno** e del **Distretto di Spoleto** quando l'invasione francese contribuì a sconvolgere quelli che erano gli equilibri interni italiani facendo segnare la quasi definitiva scomparsa dello Stato Pontificio. Con l'avvento dell'Illuminismo così come della Rivoluzione francese del 1789, anche nella nostra regione iniziarono a diffondersi i primi sentori di insofferenza verso il potere ecclesiastico e questo, per ben due volte, vide sostanzialmente sospendere il predominio della Chiesa anche in Umbria. Un primo evento si colloca nel biennio 1778-79 quando i soldati francesi la invasero annettendola di forza



Papa Pio VI

alla neonata costituita **Repubblica Romana** e, successivamente tra il 1809 ed 1814, quando invece divenne un dipartimento dell'**Impero napoleonico** che ne dichiarò in una prima fase capitale Foligno per poi spostarla a Spoleto. Quando alla fine del '700 il generale **Pierre Augereau** in pochissimo tempo entrò prima a Bologna, poi a Ferrara e Ravenna annettendole alla Repubblica Cisalpina



Generale Macdonald

e soltanto pochi mesi dopo, tra saccheggi ed eccidi, **Louis Alexandre Berthier**, anche lui generale, strappò Roma il 10 settembre allo Stato Pontificio, costringendo **Papa Pio VI** all'esilio e proclamando l'appunto Repubblica Romana il 15 dello stesso mese, Terni fu dichiarata *municipio cantonale urbano* ed il suo destino di città di frontiera, fece sì che l'occupazione francese non si dimostrasse così indolore. La Municipalità composta da **Marcello Sciamanna, Giuseppe Giansanti, Giovanni Spada, Gioacchino Petrucci, Andrea Salvatucci, Giovanni Bernasconi**

ed **Antonio Guglielmi**, fece innalzare nell'attuale Piazza della Repubblica l'**Albero della Libertà**. Furono ribaditi i cardini della Repubblica il cui governo era considerato il più giusto, il più libero ed il più perfetto così come nel contempo, non ci si poté esimere dal considerare tutti i mali provenienti dal Re. Terni assistette alla laicizzazione delle scuole e della vita pubblica alla quale si aggiunsero la leva obbligatoria, la tassazione annonaia, gli espropri forzosi ma anche le violenze gratuite dei soldati francesi e le ruberie dei briganti. Attraverso il culto della nuova religione laica celebrato dai giacobini, che nello stesso anno tramite la Costituzione civile del clero obbligava i sacerdoti al giuramento di fedeltà alla Repubblica trasformandoli in funzionari dello stato, si cercò quindi di educare il popolo ai nuovi ideali democratici e repubblicani appunto. L'élite dirigente ternana, utilizzò questi strumenti anche



LIVING
APARTHOTEL

Un hotel ternano a Bucarest

DAJE! VISITA
LA ROMANIA!

+39 335 6599044

Bucarest, Sector 3
Str. V. Lucaciu, 45
ph. +4 031 100 12 10
+4 0799 931 100



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE FONDATA DA VAIRO NULLI

PER LA TUA
PUBBLICITÀ

0744.4406172
335.1312333

info@photocoffee.it

per cercare l'indipendenza da Spoleto illudendosi di poter agire in maniera autonoma rispetto a Roma ed alla stessa Armata francese. L'annessione di Terni avvenne a seguito della campagna militare portata avanti dal generale francese **Macdonald** che la occupò dopo aver vinto la *battaglia di Civita Castellana*, il 5 dicembre, ed aver accerchiato e distrutto **Calvi dell'Umbria** il 9 dello stesso mese. Le truppe napoletane, che contavano di circa seimila armati provenienti dal regno e acuartierati fra **Piediluco** e le **Marmore**, vennero letteralmente sbaragliate giusto qualche giorno prima, era il 27 novembre, durante la *battaglia di Terni e Papigno* in quello che era allora il villaggio di **Campomicciolo**. In quell'occasione i francesi guidati dal generale **Louis Lemoine** attaccarono le truppe del **colonnello Sanfilippo**, fatto poi prigioniero, inviate dal Regno di Napoli per restaurare l'autorità papale e che giungevano a loro volta da Rieti, durante la loro marcia di avvicinamento a Terni e con un effetto a sorpresa riuscirono a metterle in rotta. Al loro rientro in città, furono accolte da una popolazione festosa e grata del fatto che la battaglia si fosse consumata fuo-

ri dalle mura. Successivamente, con la riconquista di Roma da parte dell'esercito napoletano e con l'intitolazione del generale **Diego Naselli** a Comandante Generale Militare e Politico dello Stato Romano, a Terni e nel dipartimento del Clitunno vennero spazzati via tutti i simboli e le istituzioni della Repubblica così come tutti gli uomini che li avevano sostenuti. A seguito della discesa del **colonnello Gerlanitz** che prima entrò a Perugia, poi a Foligno e successivamente a Spoleto, le truppe austro-russe si presentarono a Terni il 14 agosto del 1799. Ciò che era stato giusto prima divenne poi il male, gli austriaci erano i liberatori contro gli oppressori francesi, la Monarchia papale il bene, la Repubblica giacobina l'orrore da estirpare. Nel momento in cui l'amministrazione fu riconsegnata al governo pontificio, Terni era una città sconvolta dalla rivoluzione, dalla guerra e dalla lotta tra chi, da una parte o dall'altra, fomentando prima il fanatismo repubblicano, armò poi la vendetta monarchica. In tutto questo però, erano ormai stati introdotti quegli elementi di libertà e modernità che avrebbero poi, successivamente all'annessione Napoleonica, fatto da preludio al Risorgimento. Con l'incoronazione ad imperatore di **Napoleone Bonaparte** avvenuta a Notre-Dame il 2 dicembre del 1804 e quella successiva del 17 marzo 1805 a Re d'Italia, Terni tornò a fare da base agli eserciti francesi destinati a Roma ed a Napoli. Nell'estate del 1809, come parte del Circondario di Spoleto, Terni entrò a far parte del Dipartimento del Trasimeno che non era accorpato al Regno d'I-



talia e quindi fu resa direttamente dipendente della corona imperiale. Da quando il vessillo francese iniziò a sventolare su Castel Sant'Angelo, era il 10 giugno del 1809, dovettero passare quasi cinque anni affinché papa Pio VII potesse tornare in patria e proprio con il suo passaggio a Terni nel maggio del 1814, si sancì il ritorno della città sotto il potere della Chiesa ma, nonostante una sincera fedeltà da parte della popolazione al potere ecclesiastico, esisteva comunque la necessità di ridimensionare la sua presenza nelle vicende civili, ma di questo ci occuperemo nelle prossime uscite.



DUE CHIACCHIERE IN FAMIGLIA...

QUANDO SEI IN COMPAGNIA...

... (NON SENTI)

... (NON SENTI)

... (NON SENTI)

... TI SENTI TAGLIATO FUORI DAI DISCORSI?

INDOSSA GLI SPECIALI AURICOLARI

PREMI IL TASTO ARANCIONE

CHIUDI IL TELEFONO E METTILLO IN TASCA

... GUARDA IL NONNO COME CI SENTI BENE!

SARÀ PIÙ FACILE ASCOLTARE LE PERSONE CHE TI CIRCONDANO

AMICO AMPLI VOX AMPLIFICA L'AUDIO ATTORNO A TE!

AMICO AMPLI VOX
Molto più di un telefono.

€ 89,90



BRONDI
Chi Parla

www.brondi.it

MEDIA POINT GROUP
via Leopardi, 28

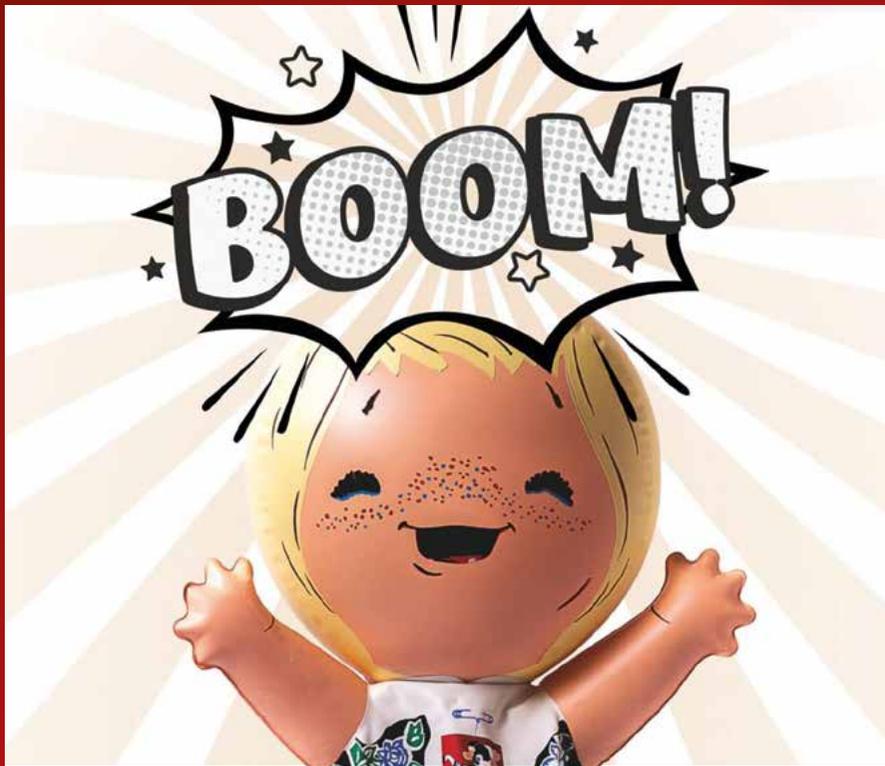
Boom! Quando la pubblicità racconta il progresso

Boom! Pubblicità e design tra gli anni Sessanta e Settanta è il titolo di una grande mostra incentrata sulla comunicazione visiva figlia del "boom" economico che ha interessato l'Italia tra gli anni Cinquanta e Sessanta inaugurata al Caos.

Il percorso espositivo, composto da oltre 140 pezzi tra manifesti pubblicitari, serigrafie, disegni, elementi di arredo e pezzi di design provenienti da collezioni private, intende riportare il visitatore al cuore di una rivoluzione stilistica, comunicativa e culturale che costituisce la cosiddetta "infanzia felice" della società di massa, individuando al contempo i principali vettori di tale rivoluzione.

Boom! mette in mostra i grandi temi dell'abitare, della mobilità, dell'alimentazione: tre must dell'*Italian way of life* che con la grande produzione pubblicitaria degli anni Sessanta e Settanta acquisiscono lo status di vettore di cultura popolare italiana.

La mostra rimarrà aperta fino al **31 gennaio 2021**. Per i giorni e gli orari di apertura consultare il sito <https://caos.museum>



Noi, ci siamo



FAUSTO MODA
San Gemini